

Gutta cavat lapidem.

FOGLIO AMMINISTRATIVO E POLITICO

Barra pubblicato ogni
settimana
che risulti fondato.

Non si terrà conto degli scritti
anonimi.

Si recapitano lettere e pieghi
non affrancati.

Non si restituiscono
manoscritti.

ABBONAMENTO

In Padova a domicilio
annue L. 6.—
Fuori della Città L. 7.—
L'abbonamento è obbligato-
rio per un anno e pagabile
anche in tre rate.

INSERZIONI

In quarta pagina Cent. 12 —
la linea.
Articoli comunicati
Cent. 50 la linea.

Un Numero Cent. Cinque. — Arretrato Cent. 10.

Si pubblica ogni Domenica e Giovedì alle 10 ant.

L'Ufficio d'Amministrazione e Direzione è in Via Pozzo Dipinto, presso la Tip. Crescini.

AVVISO

Col prossimo 1.º Gennajo il *Bacchiglione*, per corrispondere in qualche modo all'incoraggiamento ricevuto dalle numerose adesioni in città e provincia, sarà pubblicato **una volta di più per settimana, cioè il Martedì, il Giovedì ed il Sabato.**

Altre innovazioni saranno apportate: noi avremo una rivista settimanale politica, un riassunto degli articoli più importanti che compariranno nei giornali del Veneto, corrispondenze non solo dai distretti, ma anche dai piccoli paesi delle nostre provincie ovunque possa esservi un giusto reclamo od interesse pubblico da trattare, ed infine - allo scopo di raggiungere nella forma la maggior possibile unità d'indirizzo — l'egregio nostro amico avv. **Alessandro Marin**, già attivo collaboratore in quest'anno, dirigerà il Giornale in luogo del Consiglio di Direzione.

L'associazione al *Bacchiglione* per il 1873 costerà L. 8 all'anno in città, L. 9.50 fuori, pagabili anche in rate trimestrali.

UNA DIMOSTRAZIONE IN ROMA

La Camera si è separata; ma prima che ciò accadesse i deputati ebbero agio di toccare con mano quale veramente sia l'opinione del popolo romano sulla questione della soppressione delle corporazioni religiose.

Una fitta moltitudine di gente si è raccolta vicino alla Camera, e nel momento in cui i deputati uscivano essa si è posta a gridare: Abbasso i gesuiti! abbasso i frati! Abbasso il Ministero che vuole conservarli! — Nessun disordine è avvenuto; sfilati i deputati le grida cessarono, e la folla colla stessa rapidità con cui si era raccolta, si disperse.

Noi al contrario dei giornali moderati che vedono in questa innocente dimostrazione un attac-

co contro i principii costituzionali; una, non sappiamo quale, pressione che la piazza pretende esercitare sulle deliberazioni che sta per prendere la rappresentanza nazionale, noi troviamo questo fatto così naturale, così semplice, così logico da meravigliarci che i giornali moderati lo giudichino in un modo tanto strano.

Spieghiamoci francamente. Il paese, checchè se ne voglia dire, il paese ha deciso da un pezzo di farla finita cogli ordini religiosi; — il paese abborre, fra i vari ordini religiosi soprattutto quello dei gesuiti ai quali attribuisce gran parte delle sue vecchie sventure.

Nessuno vorrà negare che il paese credendo ciò s'inganni; nessuno sosterrà adunque che questo abborrimento sia ingiusto: la storia è là per attestare che i capitali nemici della nostra indipendenza, i più feroci, i più instancabili furono i gesuiti. Ancora oggi le loro perfide speranze non sono svanite, e lavorano senza posa per creare nemici alla nazione al di fuori, per eccitare il fanatismo dei volghi, per demolire l'opera faticosamente condotta a buon punto.

Il nostro popolo che ha il senso pratico molto sviluppato e che segue con ansia i lavori della Camera ha compreso, che nel seno di essa i gesuiti hanno trovato un appoggio.

Un partito che da molti anni s'arrogava il diritto di rappresentare il pensiero nazionale, mentre questo se n'è allontanato e di molto, volle farsi paladino dei gesuiti. Qual meraviglia adunque

che il popolo si commuova e manifesti la sua viva disapprovazione?

Le dimostrazioni, i tumulti di piazza — chi non lo sa? — producono talvolta danni funesti; ma non bisogna sempre accagionarne il popolo o i soliti mestatori; bisogna in quella vece avere il coraggio di andare al fondo del male.

Un governo debole e perciò diffidente vede in ogni manifestazione popolare un pericolo alla sua esistenza; egli allora non trova nulla di più comodo che ingigantire il pericolo e violare i diritti dei cittadini. Ci basti citare ad esempio il Comizio al Colosseo.

Vogliamo intanto sperare che la Camera farà suo pro di questa manifestazione e che essa si metterà in armonia coi sentimenti della nazione, espellendo dall'Italia la setta putrida e pericolosa dei gesuiti, e sopprimendo anche in Roma gli ordini religiosi-gregari e generali.

Ai primi di Gennajo avrà luogo in Milano l'annunciato Comizio per lo scioglimento razionale della questione sulla soppressione delle corporazioni religiose in Roma.

Noi vi facciamo piena adesione, come abbiamo già partecipato all'egregio nostro amico Presidente del Comizio deputato dott. Giuseppe Mussi.

Collegio di Piove-Conselve

Ai nostri lettori sarà già noto il risultato della votazione di Domenica scorsa a Piove e Conselve.

Su 617 elettori iscritti recaronsi a votare 411.

Di questi 220 votarono per l'on. avv. Enrico Breda; 80 per il sig. Ferdinando Bojani; 75 per l'avv. Domenico Giuriati, 43 per il sig. Scapin, gli altri dispersi; dimodochè riuscì eletto l'on. Breda.

Con ciò la candidatura Giuriati venne battuta insieme a quella Bojani.

Tutt'altro che soddisfatti di un tale risultato; convinti che l'on. Enrico Breda sia bensì un perfetto galantuomo ed anche un uomo intelligente ed onesto, ma un deputato però inutile, imperocchè o non andrà alla Camera, o andandovi non si occuperà mai per distrazione di ciò che vi si tratta, abbiamo però il conforto che il buon senso della maggioranza elettorale abbia respinto un altro nome, quello del sig. Bojani, la cui presentazione deve attribuire ad una incredibile audacia.

E mentre il nome di Domenico Giuriati rimarrà una bandiera onorevole e splendida da presentarsi in qualsiasi collegio italiano, per contare i voti della opposizione, quello del sig. Bojani può dirsi sotterrato per sempre, come una di quelle meteore che hanno avuto un bagliore momentaneo dal riflesso di una cometa — e quello del sig. Breda sarà sotterrato fra poco, quando i suoi stessi fautori si persuaderanno che la natura non si vince a 60 anni; e che chi ha fatto in tutta la sua vita l'inerte ed il distratto, non può d'un colpo divenire un uomo attivo ed attento.

Noi rispettiamo il dolore nella sventura, epperò non abbiamo nulla a rispondere alle intemerate del *Corriere Veneto*, piangente sulla candidatura Bojani, ah! troppo presto rapita all'ammirazione dei fedeli.

Forse quando sarà calmato, il *Corriere* adopererà un linguaggio meno aspro e provocante di quello usato in questi giorni; e sarà allora il caso di rispondere alle sue lagnanze sulla lotta elettorale.

Dio Buono! voleva proprio che trovassimo nel suo candidato un' aquila, un genio, un politicone di prima forza?

Non è contento che lo abbiamo riconosciuto un buon figliuolo . . . e basta?

Lasciamo passare adunque il periodo della febbre, e poi ne riparleremo . . . sebbene persuasi che al *Corriere Veneto* non torna conto di riaprire la sua desolante piaga.

Da Bovolenta ci è pervenuta la seguente corrispondenza, e noi di buon grado la pubblichiamo, poichè essa è una prova che il partito moderato si giovò di mezzi tutt'altro che leali per esercitare una pressione sull'animo degli elettori.

Bovolenta 23 Dicembre 1872.

Adesso che la lotta elettorale è finita, permettete che io mi occupi un tantino del passato: ciò gioverà ai miei compaesani ed

al pubblico che per lo più vive all'oscuro dei sotterranei maneggi di certa gente . . . basta, andiamo innanzi.

Prima ancora che il vostro *Bacchiglione* mettesse avanti il nome illustre dell'avv. Giuriati, qui in Bovolenta, la gran maggioranza degli elettori propendeva per un candidato dell'opposizione. Mettere a dovere il governo, fargli capire che nel modo in cui oggi vanno le cose chi ci perde è il paese, trovare in una parola una persona che si facesse interprete dei nostri bisogni e del nostro malcontento; ecco ciò che volevamo noi in Bovolenta.

Appena il *Bacchiglione* parlò di Giuriati questo nome incontrò subito un gran favore. Abbiamo detto: lasciamo che Piove e Conselve si dibattano in una sterile gara di campanile, per sostenere due uomini per diverse ragioni impossibili, e noi in quella vece leviamo la vera bandiera del paese, quella dell'opposizione.

Ma lo credereste? Tutti gli elettori erano concordi sopra il nome di Giuriati meno uno; e quest'uno era il Sindaco - Che importa? Egli è un elettore: voi ed io siamo egualmente elettori; ebbene, il nostro voto vale bene il suo e ineguali in tutto il resto, saremmo eguali almeno davanti alle urne.

Teoria semplice non è vero? ma il Sindaco non la intendeva per nulla così.

Infatti alla vigilia delle elezioni egli convocò nella sala dei Concordi tutti gli elettori di Bovolenta, escludendone il pubblico, il che fece dire a molti che era per timore di trovarsi a fronte di chi avrebbe rivedute le buccie alle sue menzogne; comunque si sia alla seduta non intervennero che i soli elettori.

Se io dovessi dirvi tutte le opinioni ridicole, le stolte accuse, che l'avv. Pignolo scagliò contro il nome del Giuriati, onde smuovere gli elettori dalla presa risoluzione sarebbe cosa lunga e fastidiosa. Il nome del Giuriati trovò però fra gli elettori dei difensori energici e coscienziosi. Il sig. dott. Dianin, simpatico a tutti, ribattè ad una ad una le censure dell'avv. Pignolo: disse essere il Giuriati un uomo onesto e quindi meritare fiducia le sue dichiarazioni: doversi accettare, come solo rimedio ai mali che aggravano il paese, il suo programma: essere il Giuriati una splendida individualità che l'ira di parte non può offendere. Anche il sig. Cattin sostenne valentemente la candidatura Giuriati.

Il Sindaco, che immaginava di trovare degli uomini compiacenti, rimase di sasso davanti a così nobile saldezza; però volle vedere se era possibile ottenere qualche cosa, e propose quindi che si devenisse alla votazione, escludendo beninteso il nome del Giuriati — Ma il fiasco fu completo, perchè tutti dichiararono che era inutile il passare ad una votazione, mentre non era

stato possibile l'intendersi sulla scelta di un nome. E in tal modo la seduta si sciolse.

Il risultato delle elezioni qui non ha sorpreso nessuno. Staremmo a vedere se la scelta fatta dagli elettori di Piove è tanto felice quanto essi mostrano di credere — Per me penso che, per quanto io stimi la capacità e la bontà d'animo dell'avv. Breda, le funzioni di deputato non debbano essere prese in ischerzo, e che non possano da lui essere degnamente sostenute.

Cosa dovrò dopo ciò dire del sig. Bojani?

Una stretta di mano dal vostro X.

(Nostra corrispondenza)

Bassano, li 23 Dicembre 1872.

Se non mi sorprese leggere nel *Giornale della Provincia di Vicenza* in data 21 Dicembre N. 153 quanto scrisse il *Diritto* nel 18 e quanto partigianamente faceasi da qualche consorte scrivere colla corrispondenza di Roma del 16 corrente al *Giornale di Padova*, egli è certo, perchè ho la sicura convinzione, che al governo altro non sta a cuore che favorire i seguaci della sua politica, e in odio ai Democratici, veramente amanti della Patria, a guisa del miseramente caduto governo imperiale di Francia, troppo proteggere i materiali particolari interessi, ponendo in non cale i morali.

Fa meraviglia vedere, come uomini per dottrina, e per onestà di carattere stimabilissimi, siansi fatti ciechi paladini della necessità assoluta di linee ferroviarie d'interesse secondario, a costruire ed esercitare le quali, non avendo nessuna società privata trovato il lato della speculazione, abbiano voluto, e vogliano, che concorrano i contribuenti delle singole provincie, per le quali le strade stesse devono passare, in quelle proporzioni poi che tutti sanno.

Per noi democratici, che abbiamo adottato il principio dell'assoluto svincolo, nel campo amministrativo, dei Comuni dalle Provincie, vi è obbligo di praticamente lottare contro gli atti di una pericolosa speculazione, che se in diritto è ingiusta, nel campo economico oltre riescire dannosa sarà immorale, voglio dire l'obbligo della garanzia per quarant'anni imposta dalle Provincie Consorziato ai Comuni; perchè rivestente i caratteri di solo interesse particolare e locale in relazione al Regionale Veneto, e a quello dell'intera Nazione.

Per noi vale il principio, che per un interesse generale tutti senza eccezione vi debbano concorrere; e sarà giusto fare sacrificj, purchè le linee ferroviarie del Veneto sieno d'utilità, non solo veneta e nazionale, ma anco internazionale, quantunque certi moderati, che un giorno favorivano il Prediel a danno della Ponteba, oggi odino i capitali stranieri, non ricordando che il danaro è cosmopolita. Altrimenti il danaro che dovrebbero spendere

le tre provincie di Padova, Vicenza e Treviso per la costruzione di linee internazionali d'interesse puramente locale e particolare, per amore della patria e del progresso sia consumato nell'istruzione ed educazione del popolo, e a vantaggio dell'agricoltura, e al buon governo dei fiumi e torrenti.

Imperocchè, a che pro tanti mezzi di comunicazione se la maggior parte dei cittadini vien lasciata nell'ignoranza, ed immense superficie di terra abbandonate al continuo pericolo d'inondazioni?....

Guardiamoci che il Governo dei moderati favorendo leggermente locali e materiali interessi non ci prepari i giorni di lutto della Francia.

Lottiamo; e se a Padova, focolare di democrazia, si avrà l'animo forte nella prima tornata del Consiglio Provinciale, si levò autorevole e fortunata una voce, per dare tempo intanto che vengano coordinate le linee secondarie alle generali Veneto-Nazionale, ed Internazionali, che all'ordine del giorno della Consorteria, che credo sia questo: Il Consiglio delibera di unirsi in Consorzio colle due provincie di Vicenza e Treviso per la linea Vicenza-Treviso, Padova-Bassano toccando Cittadella, faccia la seguente eccezione: Tale ordine del giorno è inammissibile perchè non conforme alle riserve dell'ultima deliberazione, secondo le quali debbono essere presentati gli studi di Camposampiero, e perchè lascierebbe ancora indecisa la questione della linea, che deve esser risolta, anzitutto, anche per basare una domanda di concessione, per cui bisognerebbe riunirsi di nuovo prima che fosse presentata la domanda stessa.

Così si favorirà gli interessi generali, ed intanto il governo comprenderà che ad opera di persone influentissime e pur dottissime, commetteva un atto di odioso favoritismo, postergando i sacrosanti diritti non solo di Venezia, ma di altre rispettabilissime provincie.

Dott. C.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria pel 28 cor. Fra i vari oggetti da trattarsi vi è anche da deliberare definitivamente sul mantenimento del Consorzio delle tre Provincie di Padova, Vicenza e Treviso per la costruzione ed esercizio della ferrovia Padova-Bassano, ed in caso affermativo:

(a) Deliberare sulla divisione delle spese e degli utili giusta il riparto stabilito a Vicenza il 30 agosto 1871 esplicito nella relazione generale a stampa delle Commissioni Provinciali di Padova, Vicenza, Treviso.

(b) Deliberare sulla proposta d'incaricare

la Commissione ferroviaria di Padova a procedere d'accordo colle Commissioni di Treviso e Vicenza per assicurare al Consorzio la concessione governativa della linea Padova-Bassano colle diramazioni Treviso-Vicenza, anche in pendenza degli studi per la divergenza per Camposampiero.

Il Consiglio Comunale è convocato pel dì 27 cor. alle ore otto pom.

Vi si tratterà un aumento di salario pegli impiegati: speriamo che il Consiglio si informerà ai bisogni straordinari ed alle idee già svolte dal cons. Rizzetti.

La Commissione incaricata degli studi per la divergenza per Camposampiero si raccoglie domani (venerdì): ma non potrà riferire niente di concreto perchè solo da due o tre giorni giunse il permesso governativo per intraprendere gli studi.

Casino Pedrocchi. Secondo una circolare a stampa che abbiamo sotto occhi lunedì scorso 23 cor. il Casino doveva raccogliersi in prima seduta, per deliberare sul solito ordine del giorno annuale e provvedere alla elezione di talune cariche.

E lunedì non intervenne che un numero di soci, minore assai al prescritto dal Regolamento per renderne valide le deliberazioni; dunque non potevasi deliberare. Molti soci, martedì sera, recandosi al Casino nell'idea di partecipare alla seconda seduta, seppero che nella prima si era approvato tutto, e si erano nominate le cariche. A noi come giornale, ed ai nostri amici membri del Casino poco importa che siasi proceduto in tal modo; ma è però giusto di rilevare che secondo il regolamento del Casino, le decisioni di lunedì sono *invalide e nulle*, perchè deliberate nella prima seduta con un numero di presenti inferiore di molto al prescritto.

I preposti alla Direzione del Casino, i quali l'anno scorso facevano valere il regolamento perfino nei noiosissimi appelli nominali ad ogni proposta, oggi se lo sono completamente dimenticato; oggi che trattavasi qualche cosa di più importante di un appello nominale sulla chiusura, o sulla precedenza di un ordine del giorno.

Congregazione di carità. — Presso l'amministrazione del Bacchiglione sono vendibili al prezzo di L. 2 alcuni biglietti di dispensa dalle visite pel capo d'anno, gentilmente fornitici dalla on. Congregazione di carità, biglietti il cui ricavato va a scopo di beneficenza.

Ci scrivono:

Quante cose ho imparato dalla risposta del sig. A. M. del *Corriere Veneto*! Anche senza sudare tanti anni della propria vita si può diventare una brava persona e un giovane di spirito; non è vero, sig. A. M.? E si può anche far progredire a passo di gigante la scienza, com'ella fece colla stupenda creazione della teoria delle *citazioni a viceversa*, nuova figura rettorica da Lei felicemente immaginata a comodo di coloro che vogliono divertirsi a dire delle corbellerie, e poi far parere d'aver detto

delle belle cose. To', se io dirò: Saturno fu mangiato dai figli, e poi per compassione forse di quel povero dio diminuirò le ganasce che lo maciullarono, riducendo il numero dei figliuoli a un paio, avrò io detto due badiali spropositi? Mainò; soccorretevi voi, *citazioni a viceversa*! Se io dirò che, come la *Riforma*, dopo aver incoraggiato gli scioperi ne rimase vittima, Saturno dopo aver invocato i figli (*cruda prole!*) fu da questi miracolosamente redivivi divorato, parrà che io abbia detto una sciocchezza, ma non è vero; *citazione a viceversa*! Del resto a provare che le gioje umane son brevi, la *Riforma* le ha fatto il brutto scherzo di risorgere, ed Ella ne informerà i lettori del *Corriere*, annunciando loro a *viceversa*, che la pentita prole di Saturno-Bacone generò nuovamente il genitore.

Continui, sig. A. M. nel glorioso apostolato d'illuminare a *viceversa* con tali preziose innovazioni l'umanità, e la esilari ancora col suo spirito e coi suoi... puntini.

F. S.

Cucine Economiche. —

Ebbi occasione di andare a colazione alle Cucine Economiche e restai sommamente soddisfatto dei cibi che vi si distribuiscono così a buon mercato. Non so però farmi persuaso come quella buona Società non abbia veduto che vi sarebbe maggior concorrenza se detto locale fosse più in centro, cioè più vicino alle piazze. Nel mio piccolo modo di vedere sarei d'avviso che al presente la suddetta benemerita Società sacrificasse denari per sostenerla, facesse un colpo di mano trasferendosi per esempio in via delle Caneve; colà potrebbe procurare personale e miglior decenza nelle suppellettili, avendo già i cibi che possono stare a confronto di qualunque casa privata e a buon mercato.

La Società avrebbe allora raggiunto il suo scopo, avrebbe attirata concorrenza e potrebbe tenere piena certezza di aver veramente giovato al nostro popolo bisognoso.

C. C.

Teatro Garibaldi. Compagnia Peracchi con la sig. De Martini-Peracchi. La prima recita ebbe luogo jer sera.

Teatro Concordi. In seguito al protesto di qualche artista della compagnia, la *Traviata* non va in scena che sabato.

Necrologia — Jeri alle ore 5 ant. spirava, dopo breve malattia il notajo dott. GIROLAMO ARMELLINI.

Conosciuto e stimato da tutti per le doti dell'animo, buono, integro, intelligente, la sua morte lascia un vuoto non solo nella sua famiglia, e tra i di lui numerosi amici, ma altresì nel grande partito liberale, cui si onorava di appartenere e che modestamente ma coscienziosamente serviva.

Noi ci uniamo al comune cordoglio nel lamentarne l'immatura perdita.

Il Gerente responsabile Stefani Antonio

Le Inserzioni si ricevono presso l'Agenzia internazionale di pubblicità, Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A - PADOVA.

L'AGENZIA Internazionale di Pubblicità Padova Via S. Fermo 1264, procura il collocamento di persone di servizio, fattorini, artieri, agenti di negozio ecc. sia in città come fuori.

S'incarica pure della vendita e locazione di case appartamenti e camere ammobigliate verso una tenue provvigione.

VINI Vermouth Fernet, Elexiri, Sciroppi, ed ogni altra qualità di liquori. Crema Soave alla Margarita e Re galantuomo, Elixir di Coca Boliviana ed Elixir Fernet. —

Specialità del Premiato Stabilimento di Pasquale Montini di Fabriano (Marche d'Ancona). Le commissioni si ricevono presso l'Agenzia Internazionale di Pubblicità Via S. Fermo n. 1264 Padova. Deposito presso la nuova Drogheria a S. Clemente.

AVVISO Presso la Ditta Francesco Anastasi in Padova, Via S. Bernardino, Casa propria, trovasi un grande deposito di Bottiglie vuote da Champagne vetro doppio, Bordolesi, Kirsch, delle Fabbriche di Marsiglia, della tenuta di Centilitri 68 a 80 al prezzo di Lire 27.— 33, 34, 37, 39. al Cento a seconda della qualità. — Mezze Bottiglie da Champagne della tenuta di Centilitri 38 fino a 46 al prezzo di Lire 31 il Cento.

AVVISO interessantissimo per consultazioni su qualsiasi malattia — La Sonnambula sig. **Anna d'Amico**, essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia e all'estero per le tante guarigioni operate, insieme al suo consorte, si fa un dovere d'avvisare che inviandole una lettera con due capelli e i sintomi della persona ammalata, e L. 5 — nel riscontro riceveranno il consulto delle malattie e delle loro cure. I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia postale di lire 6 — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 3 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare L. 6 — Le lettere dirigerle raccomandate al prof. **Pietro d'Amico** via Larga S. Giorgio num. 777, in Bologna (Italia).

IL VERO ELIXIR COCA Boliviana

Premiato con 10 medaglie
È specialità della Distilleria a vapore
G. BUTON e C.° - Bologna

La vendita al dettaglio presso i principali liquoristi, droghieri, confettieri, e caffettieri, e per l'ingrosso nelle provincie Padova e Vicenza presso il sig. **Andrea Mortari** via Falcone 1214 Padova.

DA VENDERSI

Quadri antichi in tavola ed in tela di buoni autori.

Dirigersi all'Agenzia Internazionale di Pubblicità, Via S. Fermo n. 1264 e 1264 A.

PARTENZE per il *Bra sile* e *Rio della Plata* con Vapori italiani toccando Barcellona e Cadice due volte il mese. — Prezzi di passaggio ridotti. — Per informazioni dirigersi all'Agenzia Internazionale di pubblicità, Via S. Fermo n. 1264

Deposito
MACCHINE DA CUCIRE
Bassermann et Mondt
prezzi di fabbrica



DEPOSITO
delle
MIGLIORI MACCHINE
INGLESI ED AMERICANE

PAGAMENTO
IN RATE

PADOVA

PRESSO BRUNETTI CORTELAZZO E C.

Via S. Fermo N. 1264 e 1264 A.

I PROPRIETARI ai quali per la prossima Pasqua rimangono liberi gli Stabili, possono sin d'ora prenotarli **senza alcuna spesa** all'Agenzia Internazionale di Pubblicità in Via S. Fermo N. 1264 la quale s'incarica della loro locazione avendo già molte domande. — Si fa inoltre ricerca di camere ammobigliate.

El giorno 25 Decembre 1872

sortirà in Vicenza

LA STRENA DEL VISENTIN

Ano II

UMORISTICA - ILLUSTRATA

Ano II

PER L'ANO 1873.

Elegante pubblicazione, con squisite caricature in circa 20 tavole intercalà nel testo - lavori esimi dei bravi giovani cittadini *Piero Lesine* e *Tizian Lucchetta*, e con bellissimi articoli in prosa e poesia, detti nel dialetto cittadino da valenti pene spiritose e satiriche. — Ghe sarà da ridare e da... pianzare: Un afar de casa del diavolo!! lo pol dir chi ga visto quella de l'ano passà, quantunque la *Strena* de sto ano no abia confronti, e no se spende che la miseria de LIRE 2:40 centesimi direte con vaglia postale: *Alla Redazione del Giornale EL VISENTIN Corso Pr. Umberto VICENZA.*

IL CONTADINO

Giornale d'Agricoltura e Commercio dedicato all'Istruzione e benessere delle Classi Rurali: redato e fondato da Franc. Mamola, collaborato da distinti Professori ed Agronomi. Si pubblica ogni Sabato in Milano. Abbonamento annuo L. 6. N. separato Cent. 25

UN PIANO FORTE

a coda da vendersi, di Svelzhamer Via S. Fermo 1264.

RICERCASI

Viaggiatori per una Società d'Assicurazioni. Via S. Fermo 1264.